

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Note stuonate

Abbiamo qui sul tavolo lettere e giornali che contengono delle disapprovazioni; e le disapprovazioni versano questa volta sull'operato di due parroci. Il fatto, anzi i due fatti che diedero origine a tale cicaleccio sono i seguenti.

La banda liberale di Tricesimo venne da un privato qualunque invitata a suonare e ad accompagnare la processione del S. Rosario ad Attimis. Quel parroco, contrario per principio acché le bande accompagnino processioni e contrariissimo, per lo devole intransigenza, acché instancabili suonatori alle feste da ballo e furiosi rompi timpani del xx settembre s'apprestino per ricorrenze religiose, la rifiuta e lì per lì non vuole uscire con la processione. *Inde irae* da parte dei liberali.

Sette giorni dopo una simile processione si doveva tenere a Vergnacco e per quella viene invitata la stessa banda scomunicata del parroco di Attimis e suona e accompagna la processione con non poca soddisfazione dei liberali. *Inde irae* da parte dei cattolici. Ora noi, senza entrare nei particolari, vogliamo comporre il dissidio.

Il parroco di Attimis fece bene a respingere e a sacrificare la processione, piuttosto che tollerare una banda profana. Egli non l'aveva invitata; a lui non fu chiesto il permesso d'invitarla e perciò aveva tutto il diritto di non permettere che altri s'immischi nelle funzioni di chiesa. Ma non solo il diritto, ma anche il dovere di ciò fare, per tutelare la sua autorità e per salvaguardare quel sentimento di dignità personale, che non ci fa piegare al primo venuto.

Il parroco di Vergnacco poi, per indursi a permettere che la banda stessa, rifiutata da un suo collega, suoni nella processione, deve aver avuto delle ragioni speciali; quelle ragioni locali, varie nei vari paesi, alle quali bisogna attendere per dare un adeguato giudizio. E di ciò tenendo conto, nè voi, nè noi possiamo pronunciare in proposito. Quindi, per tale fatto, i liberali non possono vantarsi d'una conquista, potendo la cosa benissimo apparire anzi una loro imposizione e i cattolici non possono trarne scandalo vedendo due parroci, che hanno la stessa religione e obbediscono allo stesso Papa, così diversamente agire.

Pure è bene notare, che questa diversità di adoperare reca grave danno al principio cattolico — clericale — intransigente; rompe quella unità necessaria e voluta nelle nostre schiere per ottenere un progresso nell'azione; e può alcuna volta, portar sfiducia, disgusto e anche incredulità. Infatti, che cosa vedono dire riguardo all'azione cattolica, clericali e liberali, quando credono che ad Attimis si rifiuta, per principio, ciò che a Vergnacco si accoglie e viceversa? Che o l'uno o l'altro dei paesi la sbaglia; che quindi nulla è di certo, di sicuro nel campo cattolico e che perciò tanto vale non parteciparvi.

Questo si dirà da non pochi, i quali guardano le cose così all'ingrosso e non si addentrano nelle cir-

costanze speciali che impongono di fare ciò che non si vorrebbe fare.

Ad evitare in seguito tali discrepanze, anche solo apparenti, e per dimostrarci compatti non solo nel pensare, ma anche nell'operare, vorremmo che i parroci anzi che tollerare nelle funzioni religiose bande che suonarono al xx settembre o suonarono su feste da ballo, sospendano le funzioni.

Così si torrebbe ai liberali il pretesto di gridar contro e si darebbe coraggio ai cattolici, che a stento e con sacrifici hanno istituito bande apposite per le feste religiose.

Infatti, se i liberali vedono che tutti i parroci sono unanimi, compatti nel respingere ciò che invece di recar decoro alle sacre funzioni può sembrare aperta profanazione, cesseranno dall'insistere di prender parte a dette funzioni e non avranno di che lamentarsi se, domandando di partecipare, riceveranno un rifiuto. Le dimostrazioni ostili e le avversità che i liberali promuovono contro alcuni parroci intransigenti, provengono novantanove volte su cento dal sapere che alcuni altri parroci transigono. D'altra parte i cattolici, che crederanno, a maggior decoro delle funzioni religiose, opportuno l'istituire bande cattoliche, ricevono un forte scoraggiamento nel vedersi posposti ai liberali e cesseranno — e con ragione — dallo spendere denaro e tempo per mantenere in vita un'istituzione, che poi vedono negletta così apertamente dai parroci stessi: e nostro sacrosanto dovere è invece di incoraggiare, di promuovere le bande cattoliche, sempre commendate e raccomandate dall'Opera dei Congressi.

Grazie all'operato di benemerite persone del clero e del laicato cattolico, abbiamo ora un numero discreto di bande, che non si prostituiscono su feste da ballo, nè concorrono a compiacere le Loggie massoniche, le quali sembra abbiano concentrata la loro attività negli schiamazzi incivili del xx settembre per gettar onta e scherno al Romano Pontefice e al sentimento cattolico. Possiamo quindi cantare, e dobbiamo cantarlo, il *vade retro* alle bande profane. Di esse non abbiamo potuto bisogno per le nostre feste, per le nostre solennità religiose; abbiamo le nostre bande, istituite coi nostri denari, mantenute coi nostri sudori, senza nemmeno (come fanno le liberali) mendicar l'obolo della carità ai municipi; e di queste che son nostre, di queste che sono cattoliche vogliamo nelle nostre solennità cattoliche servirci.

Nè con tali parole crediamo d'aver sciolta la questione. E' necessario si facciano conoscere le bande che intendono d'essere cattoliche e perciò non partecipare nè a balli nè a feste civili fatte a scherno del Papa. Domandiamo quindi l'adesione delle bande che vogliono attenersi rigorosamente al nostro programma cattolico, e il nome di queste noi — sul giornale — renderemo noto ai parroci e al clero tutto, con la preghiera che quindi innanzi vogliano esclusivamente di queste sole valersi per le funzioni e per le solennità religiose. Così speriamo d'aver fatto il nostro dovere e d'aver eliminato ulteriori possibili discrepanze.

GLI ARCADI

Carlo Di Rudini

Nella seduta della Camera del 23 marzo 1898 Francesco Crispi fu solennemente censurato dalla Commissione dei Cinque prima, da tutta la Camera poi. In quell'occasione Carlo Di Rudini firmò l'ordine del giorno seguente: «La Camera, udite le conclusioni del relatore, approva le conclusioni della Commissione» ossia, approva la censura a Crispi per la sua complicità in peccato come fu accertato dalla Commissione dei Cinque.

Nel resoconto stenografico dei discorsi pronunciati in onore di Crispi al banchetto di Palermo dell'altro giorno, stralciamo queste parole di Rudini: «Chi non ama Francesco Crispi, non ama la patria, ed i suoi vili detrattori hanno ricevuto una solenne lezione di patriottismo dal sovrano di una potenza straniera.»

Il bello si è che fra i vili detrattori di Crispi, il 23 marzo 1898 vi furono 207 deputati, e fra questi vili detrattori c'è, come abbiamo detto, l'onor. Carlo Di Rudini.

Non è vero che comincia bene la sua carriera politica, il figlio di papà?

Ancora sulle Casse rurali nel Friuli

(Continuazione e fine vedi numeri prec.)

La Cassa non è una Banca, ripetiamo ciò che vi fu detto da colui che pareva illuminato, e se una Cassa degenerasse in Banca provvederebbe certamente a sé stessa, ma non già a coloro per cui fu fondata. Voi non ci vedete distinzione tra Banca e Cassa. E si che è così patente. E' tanto differente una Banca da una Cassa, quanto sono differenti gli scopi economici che si prefiggono; è tanto differente, quanto è differente la loro diversa costruzione, dirò così, organica. Voi vi domandate: «Se domani per loro sviluppo meraviglioso tutte Casse rurali del Friuli prendessero il nome e la realtà di Banche cattoliche, qual danno sarebbe?» Vi sarebbe il danno che non servirebbero più al loro scopo, nientemeno. Poi continuate: «E' evidentissimo che i grandi istituti di credito si sono fatti grandi colla molteplicità degli affari, affari che si moltiplicano si fattamente da creare veri depositi di denaro.» E colla molteplicità degli affari vorreste che si facessero grandi le nostre Casse. Se avete capito quanto ho già detto sullo scopo sia morale come economico delle Casse, capirete subito d'aver detto una grossa corbelleria. Guai se nelle nostre Casse entrasse lo spirito di speculazione! Non sarebbero più Casse rurali.

E poi voi non avete forse ben ponderato che le Casse rurali sono società a responsabilità illimitata. Le Banche, vedete, hanno le loro azioni. Qualora avvenisse un patatrac, vi si risponde solo con esse; ma nelle Casse rurali i soci vi devono rispondere con tutti i loro averi. E vi par nulla questo? E vi sembra tanto improbabile un patatrac con quella larghezza d'operazioni che forma il vostro ideale?

Se non si taglia molto, ma molto sulle domande di prestiti, che si otterrà? Che i soci si caricheranno di debiti, che la Cassa rurale sarà per loro una rovina. Del resto questo basterebbe farlo sul principio. Una trentina di domande inutili o eccessive che si scartassero o si riducessero, basterebbe per ammaestrarli e chiedere prestiti che a loro tornino di vantaggio. Guai se i soci si affezionassero troppo ai debiti, e fiduciosi della longanimità degli amministratori, non dubitassero punto di incontrarli a piè

sospinto, non lasciandosi intimorire dalla scadenza, e senza pensare al modo con cui li pagheranno. Il Luzzatti ha ben detto che il credito è un'arma a doppio taglio: chi ne usa male, si ferisce da sé. Non si lascino gli amministratori intenerire da necessità che i soci hanno procurato da sé. Il denaro non vi provvederebbe; bisogna rimuovere le cause che determinano queste necessità.

Riporterò qui quanto scrive la «Cooperazione Popolare» nel numero già citato: «E che devesi dire di tutti coloro che dirigendo le Casse rurali ne svaniscono addirittura l'essenza rendendole Banche a solidarietà illimitata anziché piccole e modeste Casse a pro degli agricoltori? Non più tardi di cinque giorni un amico ci diceva, che pensò di della Cassa rurale A che divide 7000 lire fra due soci, ed io, la presidenza di quella Cassa rurale è impazzita ed i soci devono cacciarla dal suo posto e se non lo fanno sono minchioni. E della Cassa rurale B che ha concesso 500 lire alla Fabbrica che ti pare, ed io, se i soci hanno buon senso devono protestare contro la loro presidenza ed esigere che la Fabbrica restituisca e subito le 500 lire, ed ove non possa, che per intanto le paghi quell'imbecille di Consiglio di Amministrazione che glielie ha balordamente ed illegalmente concesso.»

«Nè le ragioni sono difficili a capirsi. Una Cassa rurale sorge per concedere il credito al contadino ed esso non ha bisogno di forti somme di denaro 300 o 400 lire, al più 700 o 800 quando si tratti di acquisto di bestiame, ora come può una Cassa rurale dare lire 3000 o 4000 ad un socio? Che se un socio ha la capacità economica di ottenere questa cifra ed il bisogno di averla, la Cassa non deve ad alcun patto dargliela perchè prestiti così alti superano la sua modesta sfera d'azione, essa deve quindi negarlo e dirà al socio che per tale operazione si rivolga ad una Banca. Ed i soci poi in Assemblea generale non devono mai permettere operazioni così forti perchè colla scarsità che v'è di capitali a pro degli agricoltori con quali altre somme si provvederà ai bisogni degli altri soci? Dunque operazioni forti, no, no, e sempre no e i soci tengano duro e sbanchino inesorabilmente tutti quei consiglieri e quelle presidenze che si permettono tali licenze pericolose e disastrose.»

«Si tenga la Cassa nella sua sfera modesta altrimenti essa correrà pericolo e si ricordi che nelle Casse rurali ogni errore si paga colla borsa.»

Avete capito? Sentite ora queste che sono parole del Raiffeisen stesso (opera citata pag. 46): «E' per sé chiaro, egli scrive, e potrebbe dimostrarsi con innumerevoli fatti, che coi soli prestiti non si guadagna nulla, ma si può danneggiare assai. La cosa è per sé evidente se trattasi di aiutare gente vizziata, come sono, ad esempio, gli ubriacconi, i giuocatori, i negligenti capi di casa, i prodighi, i fannulloni e via via. Ma si deve procedere sommessamente cauti in ogni altro caso, anche quando il richiedente presenti come suo mallevadore un milionario.»

Questi scritti a chi danno ragione? A me o a voi? Se non volete lasciarvi convincere dalle mie parole, non vi persuaderanno almeno quelle del periodico diretto dal Cerutti, e quelle del Raiffeisen stesso? Credo che di Casse rurali il Raiffeisen avrà avuto qualche intelligenza, egli che per primo le ha fondate! A me pare che voi abbiate poco letto e poco studiato in fatto di Casse rurali, quantunque pure siate capace di servirvi della vostra penna; ma e non è temerità l'accingerai a scrivere di cose che non

si conoscono? Non vogliate pigliare in cattivo senso le mie parole, che credetemi, non avrei preso la penna in mano per farvi questi appunti, se non avessi creduto mio obbligo dimostrare che quello che dicevate non era vero, e impedire così che le vostre parole avessero a portare qualche effetto disastroso.

Tamioflo.

Bisposta ad alcune domande sui prodigi di Lourdes

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

Non meno futili di queste sono le domande che ancora si potrebbero fare sui prodigi di Lourdes. — Che sia in quell'acqua una virtù naturale? — Come, se è eguale a qualunque altra acqua senza odore e senza sapore? Il prof. di chimica nella facoltà di Tolosa il signor Filhol dopo un'accuratissima analisi, dichiarò: «Quest'acqua non racchiude alcuna sostanza attiva, che sia capace di darle notabili proprietà terapeutiche.» E poi i prodigi avvengono anche senza dell'acqua, al solo passaggio del SS.mo Sacramento. — Non potrebbe essere il clima di Lourdes? — Questo clima si è forse formato solo nel 1858? Perché nei tanti secoli prima nessuno si è accorto? E dei miracoli lontani da Lourdes, nelle Indie, nella Cina, nell'America che si ha da dire? — Non potrebbe essere l'entusiasmo della folla? — Ma la folla a Lourdes è solo nella congiuntura dei grandi pellegrinaggi; nel corso dell'anno vi regna calma e tranquillità, eppure non vi sono meno frequenti le guarigioni. E poi perchè non avvengono cose simili negli entusiasmi dei teatri, delle piazze, tra le folle delicanti e plaudenti? E se è l'entusiasmo religioso, perchè non avvengono in tanti altri Santuari, ove pur si riversano moltitudini infinite? — E non si ottengono anche negli ospitali guarigioni ammirabili? — Alcune sì, ma aspettando il lento corso della natura, e con mezzi terapeutici svariati e potenti; e ottenuta che sia la guarigione occorrono poi convalescenze di settimane e di mesi. Invece a Lourdes sono continui casi di una subitezza fulminea. In un attimo si dileguano piaghe profonde, si rinnovano gli occhi, i polmoni, i nervi, i muscoli consunti. E poi quando mai negli ospitali si è ottenuta la guarigione di un cancro maligno, quando il rifacimento di un occhio o di un organo distrutto?

Ma il gran cavallo di battaglia che si spinge innanzi contro i prodigi di Lourdes dalla pseudoscienza incredula è la suggestione. E' per altro un cavallo cui si son presi cura di troncarli le gambe gli stessi capi più celebri del suggestionismo, e però è già smessa e passata di moda presso i dotti anche questa obiezione. Il prof. di Nancy Bernheim, gran fautore di questo sistema, per esempio scrive: «Se la suggestione può giovare alle malattie funzionali degli organi, nulla può a risarcire il loro deperimento, e meno la loro distruzione: nulla contro le tubercolosi, nulla contro le lussazioni, nulla contro i tumori corrosivi dei tessuti.» Ora è fatto indubitabile che ogni anno a Lourdes molti e molti guariscono, anche subitamente, da questi mali. La guarigione dei tisiaci per esempio, è un fatto a Lourdes, dice Boissarie, che ha un'importanza superiore a tutti gli altri, pel numero di guariti e per essere tanti già arrivati all'ultimo stadio. Provatevi in un ospedale colla suggestione a far che si alzino dai loro letti quindici, venti tisiaci, quando è già il polmone distrutto o perforato da profonde caverne, voi dite che è impossibile e che la morte è inevitabile. Invece a Lourdes ne av-

vengono di questi fatti. Si legga per esempio la stupendissima guarigione di Suor Giuliana di Brives avvenuta li 2 settembre 1889 tistica all'ultimo stadio, constatata da sei medici, trasportata a Lourdes moribonda e guarita istantaneamente nella piscina, guarigione constatata poi da sette medici. La riporta il Boissarie nella sua Storia medica. E alle volte il numero maggiore di guariti sono appunto i tistici.

Se si volesse insistere sulla forza della autosuggestione, in quell'intima persuasione cioè che uno, per impeto e sforzo della fantasia, induce in se stesso, che egli guarirà, si deve rispondere che se questa ha qualche buon effetto nei mali che dipendono dall'immaginazione, non ne ha però nessuno nelle malattie reali che hanno sede o radice nell'organismo alterato o leso. Questo insegna il Bernheim. Che si ha da dire poi di guarigioni avvenute senza che il soggetto nemmeno vi pensasse? Vi pensa forse un bambino di due tre anni che grida e si dibatte quando viene immerso nell'acqua? Vi pensano forse quegli infermi che nel ritornare a casa, già smessa ogni speranza di guarigione, improvvisamente risanano? E' classico il fatto di un certo Max protestante, narrato dal Segur (*Les meraveilles de Lourdes ch. XXVII*). Stava egli vicino alla Grotta col cappello in testa e sigaro in bocca senza nemmeno un pensiero di poter guarire da una grossa lippia, o tumore cistoso sempre crescente, che aveva sul dosso di una mano, e che teneva compressa con una piastra di piombo. La moglie dice: vieni a bere dell'acqua miracolosa. Max da prima si contende, crolla le spalle, ed ella tanto più insiste. Finalmente per contentarla ne beve un poco. Bere e sfumarli la lippia fu un punto solo. — Dio mio! gridò impallidendo e tutto agitato, sono guarito! — Gittò il cappello e il mozzo di zigarò, e ripeté a voce alta: — sono guarito! La pelle appariva risanata senza traccia del male. Dov'è qui l'autosuggestione? (Continua).

Notizie Vaticane

(F. R.) Un lutto in casa Pecci. — Alle ore quindici di lunedì moriva in Carpineto la contessa Angela Salina vedova del conte Giambattista Pecci fratello del conte Padre. Fu assistita dai figli conti Lodovico, Camillo, Riccardo e dalle figlie marchesa Anna Causti, e contessa Maria Moroni. Aveva sessantanove anni, si era maritata nel luglio 1851 e rimase vedova nel marzo 1881. Il Papa ha saputo la notizia ieri sera. I famigliari volevano contromandare il ricevimento odierno, ma Egli non volle per non recare disappunto ai pellegrini.

Monsignor Tarnassi. — Completamente ristabilito, Mons. Tarnassi è già uscito a passeggio ed ha intrapreso le visite di congedo per la sua prossima partenza alla volta della Russia.

La Santa Sede e la Russia. — Ha luogo in questi giorni un importante scambio di dispacci fra la Santa Sede e la Cancelleria di Pietroburgo relativamente alle questioni pendenti fra la

Russia e il Vaticano. Si conferma che Mons. Tarnassi completamente guarito, partirà sui primi di novembre per Pietroburgo.

Il ricevimento dei pellegrini siciliani. — Ieri a mezzogiorno il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio siciliano presieduto da Mons. Catalanotte. Accompagnato dai componenti la Sua Anticamera Segreta e scortato dalle Guardie Nobili e dalla Guardia Svizzera, recavasi in portantina nella Sala Clementina dove lo attendevano i Pellegrini. Si trovavano presenti oltre i pellegrini circa altre duecento persone fra italiani e stranieri. Appena apparve il S. Padre lo accolse un lungo entusiastico applauso. Dopo che il Santo Padre si fu assiso sul trono, Monsignor Catalanotte lesse un caldo e devoto indirizzo esprime i sentimenti di fede irremovibile e di amore costante al vicario di Cristo e alla Santa Sede. Il S. Padre a voce alta e robusta rispondeva all'indirizzo, raccomandando ai pellegrini di custodire gelosamente l'avita fede ed elogiandoli per il loro attaccamento alla Sede Apostolica. Li incoraggiava poi a perseverare nelle loro opere cristiane. Infine impartì l'apostolica benedizione, ritirandosi alle 13 nei suoi appartamenti.

NOTIZIE ESTERE

L'« ultimatum » del Transvaal. — Chamberlain ricevette ieri un dispaccio da Milner annunciante di aver ricevuto un dispaccio dall'agente britannico a Pretoria. Il dispaccio dice che il ministro del Transvaal Reitz gli inviò una nota con cui il Reitz domanda: 1. Che tutti i punti in litigio fra l'Inghilterra e il Transvaal si regolino mediante arbitrato amichevole, oppure con altro amichevole mezzo che si converrebbe fra l'Inghilterra e il Transvaal. — 2. Che le truppe inglesi trovatesi alle frontiere del Transvaal si ritirino immediatamente. — 3. Che tutti i rinforzi di truppe arrivati nel Sud-Africa dal 1 giugno 1899 siano ritirati in tempo ragionevole da convenirsi fra l'Inghilterra e il Transvaal e con garanzia da parte del Transvaal che nessun attacco verrà fatto sopra una parte qualunque dei possedimenti inglesi durante i nuovi negoziati. Se questa condizione venisse accettata il Transvaal sarebbe pronto a ritirare i burghers armati dalle frontiere. — 4. Che le truppe inglesi trovatesi in viaggio per mare non dovranno sbarcare in alcuna parte del Sud-Africa.

Il Transvaal domanda insistentemente una risposta affermativa ed immediata su questi quattro punti, e domanda vivamente all'Inghilterra di rispondere non più tardi della 5 pom. del giorno 11 corr. Il Transvaal desidera aggiungere che nel caso inatteso in cui non ricevesse una risposta soddisfacente nel termine stabilito, si troverà costretto con grande dispiacere di considerare l'azione dell'Inghilterra come la dichiarazione formale di guerra e non si ritirerà affatto responsabile delle conseguenze nel caso di nuovi movimenti di truppe inglesi verso le frontiere del Transvaal nel limite stabilito; il Transvaal sarà pure

obligato di considerare tali movimenti come la formale dichiarazione di guerra.

45,000 profughi. — Telegrafano da Capetown che ivi trovansi attualmente quarantacinquemila profughi dal Transvaal; si organizzano attivamente dei soccorsi in loro favore.

Il processo del complotto in Francia. — Il presidente della commissione d'istruttoria dell'alta Corte, Beranger, interrogò questa mane Buffet, che si rifiutò di rispondere riservando le spiegazioni per l'udienza pubblica; lesse una lunga dichiarazione motivante il rifiuto; quindi il conte Chevilly, interrogato, rispose alle domande fattegli da Beranger.

I commercianti di via Chabrol a Parigi chiedono 207,607 lire di indennizzo. — Ottantatré commercianti di via Chabrol, ove era il « forte » Guérin, si recarono al Ministero a presentare lo stato giustificativo delle loro domande di risarcimento per i danni avuti. Essi chiedono semplicemente la somma di 207,607 franchi di indennizzo.

Contro le corse dei tori in Francia. — Si è iniziata una salutare campagna contro le barbare corride, che la Spagna tenta introdurre in Francia. Dopo i dolorosi accidenti avvenuti ad Enghien, anche il governo si è scosso. Le corride d'Enghien sono state sospese ed è a sperarsi che *cuadrillas*, *banderilleros*, *chuleros*, *picadores* e *torreadores* ripasseranno per sempre i Pirenei, e vi rimarranno finché anche dalla terra del Cid non scampierà quest'ultimo vestigio di tempi barbari e di costumi feroci.

La « Belgica » reduce dal polo Sud. — Il 16 corrente giungeranno ad Anversa, il comandante De Gerlache ed i suoi compagni che, l'anno scorso, si recarono ad esplorare le ancora vergini solitudini del polo Sud. Grandi feste si preparano ad Anversa per onorare i coraggiosi esploratori. Il borgomastro pronunzierà un discorso di felicitazione e consegnerà una medaglia d'oro al comandante Gerlache, e delle medaglie d'argento agli ufficiali ed agli scienziati della spedizione. Il comandante farà parecchie conferenze sul suo viaggio, che a quanto pare ha pienamente raggiunto lo scopo pel quale venne intrapreso.

NOTIZIE ITALIANE

Onoranze a Verdi. — Ieri Verdi compiva il suo 86° anno d'età. Da ogni parte giunsero telegrammi di felicitazione all'illustre vecchio. Le Accademie musicali e i teatri festeggiarono il suo compleanno. Anche il ministro Baccelli inviò un telegramma di felicitazione; nulla però si seppe della preannunziata onorificenza che il re gli avrebbe accordato in tal occasione. Da tempo dicevasi che Giuseppe Verdi sarebbe stato insignito del Collare dell'Annunziata.

E sempre disgrazie ferroviarie! — Il treno 146 è deragliato lunedì sera presso la stazione di Campiglia. La locomotiva si rovesciava sulla scarpata ed il carro bagagli si frantumava. Il macchinista De Anglis ed il viaggiatore Colombini furono feriti gravemente.

Il fuochista Veldosi e quattro viaggiatori rimasero contusi.

Invenzione del Vescovo di Pontremoli contro gli scontri ferroviari. — Alla r. Prefettura di Piacenza è stata presentata domanda di brevetto d'invenzione dal p. Angelo Fiorini, cappuccino, già professore di fisica, e da poco tempo nominato Vescovo di Pontremoli, per un suo trovato, col quale, per mezzo dell'elettricità, si riuscirebbe ad evitare tutti gli incontri e gli investimenti ferroviari. Ha pure iniziate pratiche per avere il brevetto all'estero. Non si sa ancora come funzionerà tale invenzione, ma sembra di esito sicuro, perchè il professore Ferrini, la cui competenza in elettricità è a tutti nota, l'avrebbe esaminata, approvandone il concetto teorico.

Gravi tumulti in un comune della Calabria. — Avvennero gravissimi tumulti a Bivona, in provincia di Catanzaro. La folla assalì il Municipio perchè venne negato un sussidio al maestro della banda musicale. Si spararono colpi di fuoco. Vi sono otto feriti, alcuni mortalmente. Si fecero una ventina di arresti.

Nuovo metodo per passare esami. — A Cagliari venne arrestato lo studente Egidio Rosas, candidato alla licenza liceale, perchè aveva minacciato di morte un professore, pretendendo ad ogni costo essere licenziato.

Treno direttissimo per Trieste. — E' stata definitivamente deliberata l'istituzione di treni diretti Venezia-Trieste e viceversa. Il diretto impiegherà tre ore e quaranta minuti. Il nuovo servizio si attiverà il 3 novembre; si pubblicherà l'orario relativo.

Il Vescovo di Feltre. — Leggiamo nella Difesa: Ci consta positivamente che venerdì 6 corr. è stato apposto il regio *Exequatur* alle bolle di nomina di S. E. Mons. Francesco Cherubini Vescovo conte di Feltre e di Belluno. Egli quindi farà il solenne ingresso nella diocesi di Feltre il 14 corrente, nel pomeriggio, per prenderne possesso la seguente domenica.

Dalla Provincia

Spilimbergo 10 ottobre.

(Frangar). Inaugurazione del congresso magistrale. — Oggi alle dieci venne inaugurato il congresso magistrale per le conferenze agrarie. Prese primo la parola il prof. Domenico Peccole, il quale dato il benvenuto ai maestri che numerosi, per il bene reale, intervengono — e dimostrata la utilità delle conferenze stesse — dichiarò aperto il congresso. Parlarono subito dopo il Sindaco e il R. Ispettore scolastico di Pordenone che, con parola calda e vibrata ringraziò il Comitato promotore per la ospitalità tanto gradita; quindi il Direttore delle scuole di qui sig. G. Pesante lesse un telegramma che approvato all'unanimità venne spedito al ministro Baccelli.

Intraprese allora la sua prima conferenza l'illustre prof. Viglietto che trattò (argomento poco poetico se vo-

gliamo, ma egregiamente svolto e reso dalla facile parola di lui meno... inodoro) dello stallatico, e venne ripetutamente applaudito. Nella seduta pomeridiana parlarono il prof. Bonomi e Viglietto, riuscendo ad ottenere una viva attenzione. Oltre alle signore maestre ed i signori maestri, intervennero numerosi e scelto pubblico. Domani è atteso il prof. Petri.

Felitto Umberto

10 ottobre. Incendio. — Ieri dopo la una pom. scoppiò il fuoco nella stalla di Zilli Pietro. Si chiamò presto aiuto per l'estinzione, e molti paesani accorsero, cosicchè l'incendio venne in poco domato e non poté allargarsi nelle altre parti della casa.

Vi fu però un danno di circa duemila lire, che in parte è assicurato, e cioè per quello che riguarda il fabbricato.

Non si ha cognizione precisa della causa, che da qualche voce ritienesi dolosa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 12 — s. Fede vergine. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 12 — Flaibano, Saclie.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1094.—

Foschiani D. Giuseppe, parr.	>	5.—
De Monte D. Giov., capp.	>	5.—
Famiglia Paciani, Cividale	>	5.—
Dri D. Giacomo, capp.	>	3.—
Carli cav. Rinaldo	>	10.—
Mistruzzi D. Luigi	>	2.50
Marcon D. Giovanni	>	10.—
Ceconelli-Dorigo	>	1.50
Cotteri M. r. Pietro, arcip.	>	10.—
Cecconi D. Antonio	>	5.—
Feruglio D. Aless., capp.	>	2.—
Marcucci D. Carlo, parr.	>	10.—
Cattarossi D. Giosuè, parr.	>	5.—
Badini D. Franc., capp.	>	5.—
Serini D. Girolamo	>	2.—
Comini D. Giuseppe, parr.	>	5.—
Vanoni D. Pietro, capp.	>	5.—
Zucchiatti M. r. Luigi, ab.	>	10.—
Serafini D. Antonio, parr.	>	20.—
Della Rovere D. Felice, parr.	>	50.—
Sig. Cesare nob. Dal Torsò	>	5.—
Zearo D. Antonio, parr.	>	5.—
Casteneto D. Giovanni, vic.	>	4.—

Totale L. 1279.—

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 365.50

Tunini D. Giustiniano	>	5.—
D'Arcano D. G. B., curato	>	3.—
M. r. Candolini Agostino, piev.	>	3.—
Menis D. Luigi, parroco	>	3.—
Cossaro D. Francesco, parr.	>	5.—
D'Agostina D. G. B., capp.	>	5.—
Cassina D. Domenico, capp.	>	2.—
Feruglio D. Alessandro, capp.	>	2.50
Foschiani D. Giuseppe, parr.	>	5.—
Mistruzzi D. Luigi	>	2.50
Zucchiatti M. r. Luigi, abate	>	10.—
Cattarossi D. Giosuè, parr.	>	5.—
Badini D. Francesco, capp.	>	5.—

Totale L. 411.50

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ».

— Nella sessione d'esami testè chiusa hanno conseguito la licenza del Ginnasio i signori: Cucavaz Ernesto, De Gasperi Giuseppe, Di Gaspero

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— E come avvenne ch'ella viaggiasse coi signori Warren?

— Mi fu detto che quando morì lo zio con cui ella viveva, vostro padre scrisse al console britannico a Genova, chiedendogli se ci fosse stata qualche famiglia inglese, con cui Ginevra avesse potuto fare il viaggio fino a Grantley. Il console per caso mostrò la lettera al signor Warren, conoscente, sebbene lontano, del colonnello Leslie, ed egli e sua moglie si offersero di prendersi cura di vostra sorella.

— Ma Ginevra non viveva già a Genova?

— No, immagino che ella sia andata colà da Verona per raggiungere i coniugi Warren. E' però ben strano che voi siate del tutto all'oscuro intorno a ciò!

A Margaret fu risparmiata la necessità di rispondere a tale osservazione, perchè fu dato il segno di alzarsi da tavola, e dopo qualche istante ella era in uno stanzino che formava una specie di passaggio tra il salotto e la stufa dei fiori con Lucy Vincent sul sofà vicino a lei, e Maud seduta su uno scanno basso

di fronte coi gomiti appoggiati alle ginocchia e la faccia fra le mani. Quegli occhi neri investigatori le ricordarono la muta occhiata che avea desta la sua attenzione durante il pranzo, e rimase alquanto pensierosa finchè Maud esclamò non appena i servi ebbero portato via il vassoio del caffè:

— Non sentite un gran desiderio di udire discorrere di vostra sorella?

Margaret fe' un cenno affermativo senza dir nulla.

— Frederick vi ha parlato di essa? proseguì Maud.

— Sì; e mi ha detto che siete contenta di lei, aggiunse volgendosi a Lucy.

Questa arrossì, e osservò:

— Ha tanta attrattiva.

Maud morse il guanto, e uno strano sorriso si vide sul suo volto.

— Dunque Frederick pensa che a me non piaccia.

— Non mi ha detto questo. Egli poi afferma che non può darne un'idea.

— O io credo che potrei farlo, ma giudicherete di per voi stessa. Il signor Neville mi dice che voi la aspettate di qui a un giorno o due? Vostra nonna fu contenta della notizia del suo arrivo?

Margaret sorrise e scosse il capo.

— Oggi parlate a segni, disse Maud; volete promettermi che se di qui a tre settimane vi chiederò come vi piaccia vostra sorella, e voi

avrete paura di dirlo schiettamente, mi darete una di queste mute risposte?

— Che non debba piacermi mia sorella, osservò Margaret più seria del solito, è un argomento così doloroso che non vorrò mai farne materia di scherzo.

— O, vi piacerà, sì, vi piacerà, disse Lucy a bassa voce.

— Ora veramente, Lucy, esclamò Maud con impazienza, non giungo a comprendervi; siete certo la persona più innocente del mondo, e, se procedete così credo che farò bene a parlar chiaro. Io non comprendo tutte queste inezie sentimentali, nè so come si possa sforzarsi di tener chiusi gli occhi delle persone, quando il miglior servizio che possiate fare è di avvertirle che li tengano aperti.

Lucy si morse le labbra, e successe una pausa fastidiosa. Margaret si sentiva a disagio e sbalordita. Povera figliuola! solo durante le ultime settimane ella avea conosciuto ciò che sia stare a disagio, e non sapeva ancora l'arte di dissimular di esservi. La vita cominciava a tessere intorno a lei quella sottile tela di cure così intricata che non si può liberarsene, così tenue che gli altri non possono accorgersene. Maud ruppe quell'opprimente silenzio con una osservazione che, sebbene meno penosa e impiccante dell'ultima, non era però tale da sollevare il suo cuore angustiato.

— Sapete, Margaret, che, quantunque ab-

biamo avuto poco tempo di chiacchierare da che siamo arrivate, pure ci avvenne di udire ciò che si dice di voi e del signor Neville.

Margaret divenne di porpora; eccetto una volta parlando con Walter, ella non aveva mai fatta o udita allusione a questo argomento, e, sebbene non le fosse del tutto spiacevole l'idea che altri avessero osservato le premure di Edmund per lei, e che l'esito a cui ella avea volto il pensiero secretamente e con paura fosse atteso con fiducia dai vicini, le sue mani si fecero di ghiaccio e le sue gote di fuoco a questo accenno familiare e irreverente a ciò che fino allora era rimasto nascosto nei più profondi recessi del suo cuore. Ella rispose, con voce esitante, che non sapeva che corressero tali voci.

— Ma riconoscete, replicò Maud sorridendo, che non manca qualche fondamento ad esse?

— No, no; io non ho alcun impegno con lui.

— Ma l'avrete prossimamente, non è vero? persistè Maud, che aggiunse quindi seria: Del resto io sarei molto contenta che avvenisse questo matrimonio, Margaret. Il signor Neville è ricchissimo, almeno è figlio di un uomo straordinariamente ricco, e i Warren, che noi incontrammo in Italia, dicono mirabilia del luogo ove abita suo padre in Irlanda.

— Dicono pure che è tanto amabile, osservò Lucy.

(Continua)

Oddone, Di Prampero Francesco, Fabroni Francesco, Madella Mario, Michelloni Gio. Batta — e dal Liceo i signori: Biasutti Giulio, Candussio Giuseppe, Padovan Giuseppe.

L'iscrizione degli alunni alle diverse classi per l'anno scolastico entrante rimane aperta fino al 15 ottobre corrente. Le lezioni avranno principio Lunedì 16 corr., alle ore 10.

Beneficenza di un nuovo Parroco. — Il M. R. D. Eugenio Bianchini, che domenica ventura farà il suo ingresso a Parroco nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore della nostra città, con affettuosa lettera ha rimesso al Comitato composto per le onoranze di occasione la generosa offerta di lire 200 perchè siano distribuite ai poveri della sua Parrocchia.

Questo nobile atto merita l'encornio ed il plauso di tutti i buoni.

Giardini d'Infanzia. — I giardini d'Infanzia della nostra città si apriranno per le iscrizioni il giorno 16 corrente.

R. Scuola Tecnica. — Le iscrizioni presso questa R. Scuola Tecnica terminano senz'altro col giorno di sabato 14 corrente.

Tanto a norma degli interessati.

Le guardie di città nel Veneto. — La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che approva il riparto delle guardie di città nei vari Comuni. Per il Veneto le guardie sono così ripartite: Belluno otto, Padova quarantacinque, Rovigo dodici, Treviso quindici, Udine ventiquattro, Venezia ottanta, Verona sessanta, Vicenza diciassette.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 12 ottobre alle ore 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Valzer « Luce elettrica » Andreoli
3. Ouverture « Egmont » Beethoven
4. Fantasia « Marion Delorme » Ponchielli
5. Finale IV « Vespri Siciliani » Verdi
6. Marcia « Eroi » Montico

La morte d'un disgraziato. — Tante volte abbiamo deplorato l'indecente gazzarra che i monelli facevano a carico di un infelice vecchio, certo Pietro dell'Oste, il quale nella sua vita ebbe dei punti neri, ma che tuttavia avea ormai il diritto di venir lasciato in pace, come vecchio ed ammalato.

Le autorità non sapeano cosa fare di lui ed egli era divenuto lo zimbello ed il balocco dei ragazzacci, i quali gli aveano affibbiato il soprannome di *Bocalete*.

Questo disgraziato cessò di vivere, anzi, diciamo, cessò di soffrire stamattina all'Ospitale civile, dove era stato accolto 15 giorni fa.

Un'ammalata sulla via. — Ieri venne trovata stesa a terra in Piazza del Duomo una giovine, certa Gerometta Elisa fu G. Batta d'anni 24, da Pagnacco, la quale non si potea trascinare per le gambe ammalate.

Le guardie di città la fecero condurre all'Ospitale, dove venne accolta.

In Tribunale. — Per oltraggio a guardie. — Fior Leonardo, pregiudicato, di Palmanova, voleva passare per il tratto di prateria chiuso ed adibito ai cavalli di quel deposito di allevamento.

Le guardie con bei modi glielo impedirono. Egli cominciò a reagire oltraggiandole.

Ieri dovette comparire dinanzi al Tribunale, il quale lo condannò a giorni 75 di reclusione.

Da vendersi due **Tabernacoli** in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 10 (Lucano). — Nuovo Consiglio di ministri. — Venerdì prossimo venturo avrà luogo un nuovo Consiglio di ministri.

Sonnino al potere? — Si vocifera che subito dopo l'elezione del Presidente si metterà in discussione la conversione in legge del famoso decreto 22 giugno. Se l'Estrema sinistra riprenderà l'ostruzionismo si toglierà

subito la seduta e il Gabinetto rassegnerà le dimissioni. Allora sarebbe incaricato di comporre il nuovo Ministero l'on. Sonnino col quale andrebbero Prinetti agli esteri e Fortis alla giustizia. Resterebbero Carmine, Baccelli e Salandra e avrebbero forse un portafoglio il Nasi e Urbanio Rattazzi.

Il discorso della Corona. — Il Fanfulla afferma che il discorso della Corona non conterrà il programma dei lavori parlamentari, ma un semplice appello alle condizioni politiche ed economiche del paese; molta parte del discorso sarebbe dedicata alla politica estera.

Il regolamento della Camera. — Il ministero avrebbe deciso di rimandare quanto più è possibile le questioni irritanti alla riapertura della sessione, eccettuata però quella del regolamento della Camera, sulla quale insisterebbe, deciso ad averne una sollecita discussione per procurarsi un'arma con la quale potere impedire ogni ostruzionismo.

Una nuova tariffa di spedizioni. — Col 1° novembre entrerà in vigore sulle linee ferroviarie delle Società del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia una tariffa, speciale, per trasporto a grande velocità di spedizioni di peso non inferiore a venti chilogrammi, concordata fra il Governo e le Società stesse. La nuova tariffa gioverà specialmente al piccolo commercio dei generi alimentari ed avrà prezzi assai miti.

Scuola femminile di agricoltura. — Si attribuisce a Baccelli il progetto di istituire a Roma una scuola femminile di agricoltura, lo scopo della quale sarebbe di rendere atta la donna che vive in campagna o nei comuni rurali di utilizzare il tempo con un lavoro remunerativo che concorra al benessere della famiglia.

Il processo delle urne. — Sembra definitivamente fissato per 30 corrente. I testimoni saranno una cinquantina, fra i quali deputati, pubblicisti ed anche ex-ministri. Sosterrà l'accusa il comm. Martinotti. Il processo durerà una decina di sedute.

Pei danneggiati del Salernitano. — Il ministero del tesoro ha chiesto precise informazioni agli uffici finanziari competenti sulla entità dei danni cagionati dalle alluvioni nel Salernitano, per procedere allo sgravio delle tasse nelle località danneggiate.

Ricevimento alla Consulta. — Giovedì sera Venosta darà un ricevimento alla Consulta in onore degli orientalisti.

Una scena comica al Foro Traiano. — Essendo stato annunciato che i rumeni partecipanti al Congresso degli orientalisti avrebbero stamane deposto una corona alla Colonna Traiana, si trovavano stamane sul posto il presindaco e l'altre autorità della conveniente scorta di guardie e pompieri nonché di musica. C'era anche il divo Baccelli con un discorso bell'è pronto... in lingua rumena. Quand'ècco giungere affannato il conte de Gubernatis ed annunciare che la cerimonia è fissata invece per giovedì. Figurarsi i nasi, i commenti e i fischi!...

La seta in Italia. — Per l'anno 1898 la quantità di seme messo in incubazione fu di oncie 895,500, superiore di 30 mila a quella del 1897 e di 55,000 a quella del 1896, ma ragguardevolmente inferiore a quella di tutti gli anni precedenti fino al 1892, ed anche alla media del sessennio 1892-97 che fu di 995,904 oncie.

Il raccolto dei bozzoli fu di 39 milioni 612 mila chilogr. contro 36,726,000 nel 1897 e 41,182,000 nel 1896. La media del sessennio 1892-97 sarebbe stata di 40,741,751 chilogr.

Delle regioni seriche sono in maggior aumento il Piemonte, poi la Toscana, la Lombardia, il Veneto, mentre presentano diminuzione le Marche e l'Umbria. Non è tenuto calcolo delle altre regioni.

La seta greggia prodotta si può calcolare a 2,992,000 chilogr., superiore di chilogr. 76,000 a quella del 1897.

Le nostre campagne. — Ecco il riplotto della terza decade di settembre. Le condizioni generali delle campagne sono molto migliorate dovunque; nelle regioni meridionali per la stagione calda e relativamente asciutta, nell'Alta Italia per le piogge cadute. Queste ultime giovarono principalmente a ben disporre il terreno per le lavorazioni autunnali, e non furono soverchie in

modo da impedire la regolare maturazione dell'uva. Ferve dovunque la vendemmia il cui prodotto è buono per qualità e per quantità, in qualche luogo abbondante, in generale non scarso; buon prodotto hanno pure dato il mais ed il riso, e buono è quello che promettono fino ad ora, le castagne. L'ulivo soffre qualche danno per la mosca olivaria. Si ha notizia di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Perugia, e da straripamenti di torrenti in provincia di Avellino.

Contro i ritardi dei treni. — Il ministero dei lavori pubblici ha presentato al Consiglio di Stato delle riforme all'attuale regolamento di polizia ferroviaria per poter mettere in argine ai frequenti ritardi dei treni ferroviari. — Queste proposte di modificazione al detto regolamento si sono rese necessarie pel fatto che con la chiusura della Sessione è caduto il progetto di legge dell'on. Lacava, che stabiliva delle severe misure per i ritardi dei treni senza giustificati motivi.

Il conte di Torino nell'Eritrea. — Telegrafano da Massaua che il conte di Torino, è partito iermattina alle ore 9 per Ghinda, accompagnato dal colonnello Trombi e dal suo stato maggiore scortato da un plotone di cavalleria indigena; giunse alle 9 pom. a Sabarguma dove fu ricevuto dal commissario dell'Hamasa e dalle principali notabilità della regione. Questa mane proseguì per Asmara; alle porte del diavolo, presso Asmara, si sono raccolti ad attenderlo le rappresentanze di duecentocinquanta villaggi di quella regione.

Il varo dell'« Agordat ». — Il varo dell'« Agordat » è fissato per domani.

Congresso freniatrico. — A Napoli, nella sala Tarsia si è inaugurato oggi il X Congresso della Società freniatrica. Dopo un applaudito discorso di Tamburrini, si è eletto a presidente del Congresso il professor Bianchi.

Il congresso degli orientalisti vuol farla da concilio ecumenico. — Una proposta curiosa presentata al Congresso internazionale orientalista è quella di fissare la festa di Pasqua alla prima domenica di aprile in tutto il mondo non solo cattolico, ma anche cristiano abbracciante cioè gli ortodossi ed i protestanti. Un'altra proposta è di sopprimere i meridiani di Parigi e di Greenwich per adottare invece quello di Gerusalemme.

Dove si terrà il futuro Congresso degli Orientalisti. — Mi risulta che a sede del venturo Congresso degli Orientalisti è stata scelta Bucarest e la proclamazione ufficiale ne sarà fatta nella seduta di chiusura dell'attuale Congresso. Si propendeva prima per Budapest, ma i delegati rumeni hanno finito per averla vinta.

L'Arcivescovo di Sorrento punito? — E' noto come l'Arcivescovo di Sorrento rimproverò meritamente mons. Parascandolo per aver egli tenuto, contro la proibizione del superiore, un discorso in una festa patriottica. Ora si annunzia essere stata comunicata alle autorità locali di quella provincia la determinazione che dispone il sequestro delle temporalità, della mensa arcivescovile sorrentina. In conseguenza di questo provvedimento la mensa stessa dovrebbe considerarsi come vacante e le rendite dovrebbero esser devolute in regalia, potendo il governo disporre come di tutte le altre rendite degli economati dei benefici vacanti. Ma è intendimento del governo che le rendite siano di preferenza erogate a scopo di beneficenza locale. Così il monsignore Parascandolo, ci ha preparato un voro scandalo!

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Il conflitto anglo-transvaaliano
Newcastle, 10. — Un dispaccio del governo di Natal annunzia probabile che le ostilità comincino stasera.

Londra, 11. — Vari giornali ritengono impossibile che l'Inghilterra risponda all'ultimatum del Transvaal. Il Times crede sapere che l'Inghilterra dichiarerà al Transvaal di deplorare che all'ultimatum non abbia a fare nessuna altra distinzione. Il Daily mail ha da Capetown che

Milner trasmetterà oggi a Pretoria un breve energico dispaccio dell'Inghilterra.

La marina francese
Tolone, 11. — Il Ministero della marina Lanessan offerse un pranzo d'onore all'ammiraglio Fournier. Questi constatò che la squadra del mediterraneo trovasi in condizioni tali da meritare la fiducia del paese.

Nel Venezuela
Caracas, 11. — I negoziati fra Andræ e Castro sono interrotti. Battaglia imminente.

Varo dell'Agordat
Stabia, 11. — Alla presenza delle autorità e gran folla, benedetta dal vescovo Dejerio assistito da due canonici, battezzata dalla signorina Coltelletti, figlia del contrammiraglio con bottiglia d'Asti spumante, l'Agordat fu varata felicemente alle

11,57 di oggi; fra le salve della Morosini e gli applausi entusiastici della folla.

Antonio Vittori, garante responsabile.

AVVISO
Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

AVVISO
Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende BOTTAME d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

BANCA DI UDINE		26 ESERC.
ANNO XXVI		
Capitale sociale		
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . . .	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . .	> 523,500.—	
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—	
Fondo di riserva	> 508,413.—	
Fondo evenienze	L. 37,849.62	
di cui investite in	> 18,049.62	
L. 500 rendita italiana fondo cronici		
500 > pensioni	> 19,800.—	
Totale L. 1.049.962.62		

SITUAZIONE GENERALE		
31 Agosto	ATTIVO	30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
> 327,074.17	Numerario in cassa	> 397,275.48
> 6,399,526.41	Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 6,245,781.65
> 11,295.60	Effetti in protesto e sofferenza	> 17,409.05
> 6,586,067.72	Antecipaz. contro dep. di valori e riporti	> 7,734,858.67
> 1,407,735.28	Valori di nostra prop. L. 1,058,412.58 / pubblici / app. alla riserva > 418,088.50	> 1,476,501.08
> 13,067.50	Cedole da esigere I.o Sem. Azioni Banca	> 13,067.50
> 398,795.63	Conti correnti garantiti da deposito	> 702,939.02
> 689,271.42	Detti con banche e corrispondenti	> 846,445.78
> 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	> 34,000.—
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 7,689,045.21	Depositi > anticipazioni	> 8,876,141.46
> 2,876,202.84	liberi a custodia	> 2,916,202.84
> 46,425.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 56,854.15
L. 27,243,527.71		L. 30,082,496.68
PASSIVO		
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
> 526,462.66	Fondo di riserva	> 526,462.66
> 2,788,956.98	Fondo evenienze	> 18,049.62
> 4,511,335.43	Conti correnti fruttiferi	> 2,917,249.95
> 6,750,249.20	Deposito a risparmio	> 4,447,907.06
> 396,611.18	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 8,276,672.16
> 7,478.57	Conto titoli a riporto	> 395,703.68
> 241,500.—	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 6,501.07
> 7,689,045.21	a cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 2,876,202.84	Depositanti > anticipazioni	> 8,876,141.46
> 408,685.64	liberi a custodia	> 2,916,202.84
	Utili lordi del corrente esercizio	> 431,155.80
L. 27,243,527.71		L. 30,082,496.68
Udine, 9 ottobre 1899.		
Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Mario Pagani	C. Keeler	G. Merzagora

OPERAZIONI ORDinarie DELLA BANCA
Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento 4 1/2 0/0
Scelta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 0/0
> **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a 4 3/4 0/0
Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e II Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.	
Esistenti al 31 agosto 1899.	L. 2,788,956.98
Depositi ricevuti in settembre	> 804,823.76
	L. 3,593,780.74
Rimborsi fatti in settembre.	> 676,580.79
Esistenti al 30 settembre	L. 2,917,249.95
Movimento dei Depositi a Risparmio.	
Esistenti al 31 agosto 1899.	L. 4,511,335.43
Depositi ricevuti in settembre.	> 167,620.85
	L. 4,678,956.28
Rimborsi fatti in settembre.	> 281,048.72
Esistenti al 30 settembre	L. 4,447,907.06
Totale L. 7,365,157.01	

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Facino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4,- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segala nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernanga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Vecchia Vellutata	> 50

L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto.
 Del Frumento FUCENSE fummo soddisfatti dal copioso cesam.
 Il FUCENSE riprota la prima sul Colonia, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
 Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme.
 Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'altissimo.
 Adatto esente da malattie.
 Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine.
 Del FUCENSE in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
 Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
 (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA)

Pacco Campione N. 1

10 Articoli indispensabili
 Valore L. 50 per sole L. 10

- Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chevrot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
 2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
 3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
 4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candellieri in metallo bianco argentati.
 5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
 6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
 7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
 8. Una cravatta di seta elegantissima.
 9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario, ecc.
 10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.
 Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Carli, N. 2. Milano.
 Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
 Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Telo di lino, stoffa di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

MERCERIA
Raimondo Urbani
 UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
 Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

Libreria del Patronato
 Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vesperi della domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 85.
 Il medesimo volume alla rústica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'omo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
 PROFUMATAE INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di gradevole profumo e veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
 Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dot. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 93 x 24.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
 CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le farmiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.